

ABONAMENTI

In Udine e domicilio, nella Provincia e nel Regno annua L. 24
semestrale . . . L. 12
trimestrale . . . L. 6
mensile . . . L. 3
Pegli Stati dell'U.
gione postale si ag-
ningono le spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano
avvisi, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
IV pagina contenga
la linea. Per più
volte si farà un ab-
buono. Articoli comu-
nicati in III pagina
cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante e presso i tabaccai di Morentovocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cont. 10, arretrato cont. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comprescindenti per l'accoglienza benevola, e non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui impegno-menti tanto per la compilazione ne' riguardi politici amministrativi, quanto per la Cronaca e per l'Appendice.

Nessuna novità.

Come jeri dicevamo di non credere alle notizie spacciate dai diarii pentarchico-radicali di Roma, cioè che volevasi alla Camera con artifici poco corretti costringere il Ministero ad una risoluzione, oggi ci confermiamo vieppiù in questa credenza. Di fatti nella tornata di jeri non fecesi veruna mozione, e con piena calma si procedette a discutere il progetto di legge sui rimboscamenti.

La *Stampa*, organo officioso, smentiva poi categoricamente certe favolette spacciate dalla *Capitale* e anche dalla *Tribuna*; e probabilmente smentirà domani ciò che la *Capitale* afferma col suo numero odierno, cioè che sette Ministri si sarebbero pronunciati per l'immediato scioglimento della Camera, e che il Ministero porrebbe la questione di fiducia sulla reiezione della proposta per il ristabilimento del Collegio uninominale.

La *Capitale* per inventare panzane è degna emula della *Tribuna*; quindi nessuna meraviglia se quasi ogni giorno riceva smentite.

Or, siccome quel Giornale Veneto dalla grandetiratura che anche a Udine manda ogni mattina le notizie telegrafate da Roma nella notte, recava quasi sempre, a preferenza di quelle di Fogli più autorevoli, le notizie che la *Tribuna* e la *Capitale* danno quali loro specialissime informazioni, starebbe bene che i Lettori udinesi non vi credessero appieno, anzi che, prima di credere a quelle notizie, ripetessero: *staremo a vedere domani*.

Noi, per non inventare notizie e per non ripetere pappagallescamente le panzane l'altri Giornali, amiamo meglio scrivere che oggi non abbiamo *nessuna novità*.

Non mozione di qualche Deputato antiministeriale per verificare se la Camera sia o non sia in numero. Non sintomi nuovi del proposito di Depretis di procedere ad uno scioglimento anticipato. Non sintomi che i Rappresentanti della Nazione aspettino la discussione dei bilanci per ribellarsi ad ogni con-

suetudine costituzionale col sistema dell'ostruzionismo. Non probabilità che il Ministero ponga la questione di Gabinetto riguardo il ristabilimento del Collegio uninominale, per la ragione abbastanza convincente che la Commissione per le circoscrizioni elettorali non aveva mandato di recare parere su di esso, e che la proposta non la si può presentare se non come un desiderio di maggiori studi sull'argomento, come venne espresso in alcuni Uffici.

Quindi, meno altre chiacchiere, oggi non abbiamo novità da cui arguire cosa sarà per accadere prossimamente. Anzi, se è vero che parecchi fra i dissidenti nel 5 marzo non vorranno fare gli interessi dei Pentarchi e dei Radicali, il il Ministero avrà sufficiente maggioranza per tirare avanti sino al tempo normale, e si approveranno le leggi ed i bilanci, e non ci sarà crisi, non scioglimento anticipato, bensì si lascerà al Paese tutta l'agevolezza di meditare sulla situazione creata da spiacevoli fatti parlamentari, per cercarvi eroico rimedio. E il rimedio si troverà, quando piuttosto che a riordinare, come taluni vagheggiano, le due vecchie e storiche Parti politiche, si provvedesse davvero ad una *instauratio ab imis fundamentis* della Nazionale Rappresentanza secondo criteri desunti dai bisogni presenti, curando di profitto di tutte le esperienze della libertà e di evitare certi errori riconosciuti per loro conseguenze tristi. Perché gli Elettori italiani abbiano a compiere questo dovere, sarà necessario che lor si dia un po' di tempo, affinché possano studiare il problema di governo, e noi riteniamo ancora che a tutti, Ministeriali ed Oppositori, debba convenire che questa volta le elezioni generali sieno cosa seria.

Noi persistiamo, dunque, a ritenere che il Ministero ancora non si è occupato della questione dello scioglimento anticipato, malgrado che nei circoli parlamentari se ne parli; e partecipiamo appieno al concetto che, secondo un telegramma di jeri sera, l'on. Chiala svolse in una lettera alla *Rassegna*, cioè che l'attuale momento è inopportuno per le elezioni.

Il Presidente della Camera in tutto.

Roma, 29. Il vicepresidente Di Rudini comunica alla Camera un telegramma del Presidente Biancheri, così concepito: « Questa mane perdetti per sempre « mia adorata madre. Mio dolore pari « mia sventura. »

Di Rudini esprime le condoglianze in nome della Camera. Su proposta di Torlonia, vengono estratti a sorte i nomi dei Deputati che dovranno recarsi a Ventimiglia per assistere ai funerali.

buca della calcina, fuori della corte, affoché la loro vista non atterrisse i ribelli.

Il caporione di quei sollevati sentiva un'intima compiacenza nel vedersi solo padrone del campo: in quel truce precipitarsi di catastrofi imprevedute egli trovava uno straordinario favore della sorte, la quale in sua mano lasciava la suprema direzione dell'ardua impresa, per favorire quasi chi, fra tutti, solo possedeva il senno per condurla a compimento.

— Si deve imporre alle masse — diceva egli fra sé. — Voglio colpirli con qualche scena grandiosa, indimenticabile; e così rendere più degno e proficuo il loro furore, disperso finora in piccoli fatti.

E salì al piano nobile del castello e dalla finestra parlò con enfasi alla turba ascoltante.

— La vittoria sta con noi, perché noi siamo dalla parte della verità e del buon diritto: giustizia vogliamo, non violenza. Secondo un'antica costumanza greca, gli avvelenatori debbono essere giudicati dal popolo. Voi, fratelli, giudicherete: ognuno darà il suo voto: rinnoveremo le sentenze popolari degli antichi tempi. Ognuno di voi sarà l'arconte, che giudica se il colpevole è da punirsi o no. Il mondo vedrà che noi della potenza conquistata col nostro valore non abusiamo; che siamo ligi al retto esercizio dei comuni diritti. Popolo, collocatevi in circolo, e che gli accusati vi sieno condotti dinanzi.

la spedizione italiana al Congo.

NOTE.

(Dalle lettere private del capitano Fabrello.)

(Proprietà letteraria del *Caffè-Gazzetta Nazionale*)
Matadi (riva sinistra del Congo), il 2 febbraio.

All'alba del 12 gennaio partimmo da Fernan Vaz ed alle 9 ant. ancorammo davanti a N. Govie (leggilo come puoi) a due chilometri dalla costa.

Anche qui non si vede ombra di abitato. Avvi solo una Fattoria inglese per la quale abbiamo da scaricare molti barili di rhum, molti di acquavite, e molti di altri spiriti diversi. Sarà anche questa una delle tante Fattorie di avvelenatori dei poveri negri.

A mezzogiorno si salpò l'ancora ed alle 530 pom. ancorammo davanti a Sette-Cama (possedimento francese) dove si passò la notte.

Alle ore 120 pom. del 13 gennaio, dopo scaricate molte mercanzie che avevamo a bordo per quelle due Fattorie inglesi, si partì facendo rotta per Nyanga, dove si gettò l'ancora alle 6 pom.

Il 14 dopo scaricate le mercanzie, alle 930 ant. si partì ed alle 130 pom. ancorammo davanti alle tre Fattorie (inglese, portoghese e tedesca) di Mayumba. Questa è una posizione abbastanza pittoresca, la quale dopo tanta monotonia di costa, si fa ammirare maggiormente (perdona la brutta scrittura, ma non ho le casse con me, e questa penna scrive orribilmente, che faccio una fatica maledetta — compatiscimi — cerca di decifrare questi gergolici e tiro avanti).

Queste tre Fattorie sono stabilite su di una stretta lingua di terra col mare davanti, ed una laguna (o meglio stagno salmastro) di dietro, navigabile solo con piccoli canotti. Questa posizione è circondata da molti villaggi, dai quali le Fattorie ritirano il caoutchou, l'avorio, il santal (legno rosso) e poco ebbano.

Alle 5 pom. si partì anche da Mayumba e si fece rotta per Loango.

La costa da molti giorni è assai triste e monotona. Essa non è che una serie alternata, e non interrotta, di dense foreste e fetide paludi, di corsi d'acqua che si sviluppano in tutte le direzioni, e di basse colline coperte di troppa ricca e monotona vegetazione. Quà e là sulle sabbie battute dal mare, si vede brillare di bianchezza qualche casetta di cui tetto metallico riflette come specchio i raggi di un sole rovente. Sono queste le Fattorie inglesi, olandesi e tedesche (e mai italiane) che fanno il commercio con gli indigeni dell'interno.

L'amor del guadagno li tiene là colla certezza delle continue febbri e colla possibilità di morire! E devi notare che queste località isolate ed allo stesso livello del mare, non potranno mai avere una grande importanza commerciale, perché dietro di esse si estendono lagune, stagni e paludi, molto insalubri, ove vegetano solo foreste di

Ai contadini piacque la proposta.

Fino a quel di non avevano avuto l'occasione di presentarsi al Tribunale che per sentirsi condannare — o udir condannare parenti ed amici: ora sarebbero essi i giudici, essi condannerebbero.

Tommaso Boda gravemente si assise in mezzo al circolo ed ordinò che gli fosse condotto dinanzi l'Héfalusy.

Ciò non fu punto difficile. Appena ebbero sciolte le corde onde l'Héfalusy era legato al cancello, cadde quegli a terra e vi giacque immoto, privo di sensi.

Fu caricato sopra una carriola e menato davanti l'areopago.

Un vecchio contadino, veduto quel corpo inerte, vestito della sola camicia, ebbe pietà e gli buttò sopra il suo mantello.

Hanàk l'irsuto collocò dietro la carriola uno zingaro, infangato dal capo alle piante, coll'obbligo di percuotere il vecchio signore ogniquale volta, interrogato, non rispondesse.

Tommaso Boda prese in mano il pacchetto di bismuto trovato nel castello, ed apertolo con precauzione, domandò, mostrandolo all'Héfalusy.

— Vecchio peccatore rispondi la verità. Perché ti fu mandato questo pacco di veleno?

Héfalusy tacque.

Lo zingaro lo colpì con una terribile frustata sul capo canuto.

— Fermate! fermate! asinacci! bestie!

palotuviers (detto anche mangrove, pianta acquatica d'alto fusto) dalle radici in forma di tripode — specialmente — sotto il sole della stagione di siccità; le materie putride (animali e vegetali) che compongono il fondo di questi stagni, nel prosciugamento di essi fermentando, causano miasmi deleteri che avvelenano l'aria per molte miglia all'intorno.

Dovevamo essere a Loango, all'alba del giorno seguente (15), ma nella notte, non so per quale ragione, l'abitualità esattezza del comandante il *Landana*, si ebbe uno strappo. Egli perdetto la tramontana, e sbagliò la rotta. Invece di navigare verso l'est, ossia verso la costa, si corse tutta notte verso sud, linea parallela alla costa. Si dovette ritornare con rotta sud-est sulla nostra via, e dopo cinque ore perdute, alle 11 ant. finalmente ancorammo davanti a Loango.

Loango è possessione francese. Fu Brazza (cittadino italiano di nascita e cittadino francese di elezione) che nel 1882 vi piantò la bandiera francese, e ne prese possesso. È una bella posizione che fa dimenticare un poco la monotonia della superiore costa.

Avvi una Fattoria francese, una inglese ed una portoghese (almeno così mi dissero, perché noi non potemmo sbarcare). Il commercio è ridotto a poca cosa: caoutchou e pochissimo avorio e null'altro.

Alle 430 pom. partimmo e si fece rotta per Blak Point, pure possedimento francese, dove arrivammo alle 630 e dove passammo la notte. A Blak Point vi sono cinque Fattorie ed anche qui il solito commercio: olio di Palma e poco avorio.

Alle 9 ant. del 16 partimmo ed alle 2 pom. ancorammo davanti alle Fattorie di Landana (da cui s'ebbe il nome in nostro brutto, noioso e sudicio *Steamer*).

Landana è possedimento portoghese. Bella e pittoresca posizione. Vi sono sei fattorie: due inglesi, una portoghese, una francese, una spagnuola ed una olandese (e mai italiane); fanno gran commercio d'olio di palma, di semi di palma, e caoutchou.

Alle 10 ant. del 17 si partì da Landana e si fece rotta per Kabinda.

Da questo giorno cominciò il gioco dello Stassano. Da qualche giorno accusava un po' di febbre, egli si mise addosso una tal paura di morire, che divenne esaltato. Sragionava e diceva di non esser capace di muoversi. Noi facemmo di tutto per convincerlo che era cosa di poco momento — per tranquillizzarlo — ma egli non volle intendere nulla. Non voleva prendere le medicine che il dottore di bordo gli ordinava, e teneva un contegno così strano, che il capitano Bove sospettò che lo Stassano fosse peunito di essersi accinto all'ardua impresa e con la massima delicatezza, lo interrogò in proposito. Effettivamente il capitano Bove aveva colto nel segno.

Stassano, spaventato d'un futuro di pericoli e di fatiche, cercava nella malferma salute un protesto per ritornare a casa.

Così gridava il dottor Sarkantys, improvvisamente sbucato fuori dal castello.

Tommaso Boda si rizzò pieno di spavento, alla inaspettata comparsa.

Il coraggioso dottore aveva trovato, assieme allo Széphalmi, rifugio sicuro in un vano praticato nel muro maestro e mascherato perfettamente da una porta. Li stavano entrambi rannicchiati, atterriti per le scene di selvaggio furore l'eco delle quali giungeva infino a loro: ma quando il dottore s'accorse che i suoi medicamenti erano presi per veleno più non si poté trattenere, ed atterrata con un calcio la porta si lanciò fuori, in mezzo ai contadini.

Il giovane Széphalmi, poichè vide scoperto il loro rifugio, cadde privo di sensi. Lo trascinarono fuori per i piedi.

La inaspettata gioia di aver finalmente tra le mani quei due, per sì lungo tempo cercati indarno, mise di nuovo in grande furore i contadini. Széphalmi fu battuto a lungo finché rinvenne; il dottore fu legato colle mani dietro il dorso e trascinato presso la carriola dove giaceva il vecchio signore.

Mentre questo succedeva, il dottor Sarkantys colmava l'ecceitata plebe d'improprietà e cercava dimostrare al Boda com'egli scioccamente s'ingannasse credendo che quei pacchetti contenessero del veleno: forseché un medico di coscienza come lui, poteva spacciare veleni?

E diffatti lo stesso giorno fu stabilito fra il capitano Bove e Stassano che sarebbe ritornato collo stesso *Landana*. Ecco qui senza dottore.

Ma torniamo al viaggio. Dopo un'ora di navigazione si arrivò davanti a Kabinda (533 lat. sud) dove ci fermammo soltanto un'ora, e non si poté sbarcare e me ne duole assai perché è uno dei luoghi più salubri e più pittoreschi della costa.

Kabinda è possedimento portoghese. Belle fattorie, verdeggianti colline, tutte coperte di palmeti, e da una grande varietà di alberi, di fiori, di frutti.

Tutto qui contribuisce al fantastico, di più non posso dirvi, questo è quanto si può vedere da bordo d'un vapore, però per darti una piccola idea di Kabinda ti trascrivo un brano della descrizione che ne fece un disgraziato nostro italiano il quale morì pochi mesi or sono, vittima di questo clima — il marchese Bonfanti.

I Kabinda sono una bella razza, non alti di statura, ma muscolosi e ben formati, di gran lunga la tribù più civile dell'Africa occidentale, e la più industriosa e pacifica della grande razza dei Bantù, buonissimi lavoratori, eccellenti marinai, falegnami, fabbri ecc. Le loro donne hanno il viso piacevole, il guardo ed il sorriso intelligenti e gradevoli (e te ne accludo una fotografia che gentilmente mi fu regalata da un impiegato dell'associazione internazionale Banana), belle forme, sono pulitissime, quasi direi eleganti, civettuole, si trovano fra esse molte buone lavandaie, stiatrici, cuoche, cucitrici ecc. ma... ma tutte hanno lo stesso difetto, tutte ladre per eccellenza.

La loro ambizione è di eclissare le amiche per la grossezza degli anelli di ferro, di rame, di ottone e di argento massicci che portano al collo del piede. Ve ne sono di quelli che pesano circa quattro chilogrammi (tutti di manifattura indigena). Finché non si sieno abituati a camminare con questi pesi sono obbligate a farli riposare su grandi fazzoletti avvelati attorno al malleolo.

Questo costume le sciupa un poco, perché svelte e ben formate, come sono, esse acquistano necessariamente una camminatura che le rende ridicole ai nostri occhi, e che non saprei comparrare che a quella delle anitre (ossia in buon veneziano si direbbe: *la camina smarrando*).

Fino ad ora le donne dell'Africa, tanto a Bove che a me, non ci hanno fatto fare neanche un peccato di desiderio. Sarei stato curioso di vedere queste Kabinda dipinte con così bei colori dal povero Bonfanti. Ma però io credo che questo suo entusiasmo per la donia negra di Kabinda, abbia un poco contribuito alla sua morte.

Al tocco si fece rotta per Banana, ultima nostra tappa col *Landana*. Dopo sole 33 miglia di navigazione verso Sud, si arriva nelle acque del Congo. La corrente di questo gran fiume si spinge nell'Oceano per 60 miglia.

Finalmente alle 6 pom. gettammo l'ancora nella baia di Banana — e basta per questa mia, il seguito all'altra.

Ora per noi comincia il nostro com-

Soltanto Széphalmi si comportava da vigliacco. Piangeva, si lamentava, supplicava in ginocchio i suoi persecutori che lo risparmiassero, prometteva di rivelare ogni cosa, ma purché non gli facessero del male. Si protestava innocente ed imprecaava contro il dottore che per quella maledetta polvere tali disgrazie attirava contro la casa e che aveva fin tradito il segreto del loro nascondiglio.

— Signor Széphalmi — lo rimproverava il dottore impavido. — Da quando io la conobbi, sempre la ritenni per un vero miserabile; ed il suo contegno mostra come in non mi fossi punto ingannato. S'ella poté restare inerte quando si parlava qui fuori dell'unica figlia rimasta e ch'ella giammai vide in vita sua, quando si minacciava quella innocente; s'ella, per non udire nemmeno le grida di questi assassini, grida che le incutevano immenso terrore, si turava le orecchie al libito e tremante; io sono ben diverso da lei. Non temo la morte, io, quando sia da compiere un dovere. Sapete già ch'ella era un vile, che la sola vista del sangue la faceva uscire di sentimento, che la punta d'un ago le strappa le lagrime... Ella è un vile, un miserabile; io no... Questo le volli dire, non altro... E c'è tra voi qualcuno, col quale si possa scambiare un'assennata parola?...

(Continua.)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XVIII.

Il Signore ha parlato.

Campana correva ansando, prima di tutti, come se un forte premio avesse toccato a chi s'impadroniva del carnefice vivo o morto. Questi frattanto sedeva tranquillo sotto il ponte e udiva le centinaia e centinaia di contadini passar oltre correndo e imprecar contro di lui, e ritornare indietro dopo lunghe e lunghe ricerche infruttuose.

Pensava: — Non tarderà il tempo nel quale mi troverete senz'avermi cercato.

Con accresciuto furore si affrettavano a ritornare in castello i rivoltosi. Il buon Campana li incolpava di poltroneria perché non avevano raggiunto l'inseguito boia: se fossero accorsi quando li chiamava lui, certo lo acchiappavano: lui teneva già una falda del suo vestito fra mano, ma dovette lasciarla, perché gli altri non s'affrettavano ad assisterlo, per il che aveva tempo quel cane di rifugiarsi nei campi di granoturco.

Albeggiava, ma le campane non salutavano — come per consueto — il primo sorgere del dì: ben altro da fare avevano i campanari.

Boda comandò si trasportassero altrove i morti: Invano, la moglie del carnefice e Mekizros. Li buttarono nella

pito o per meglio dire ora cominciano le fatiche, le dolenti note. Dunque ora verrà il buono, ed il nuovo.

Oggi (3 febbraio) che finisce e chiude la presente, sono senza fièvre, ed era tempo, dopo due giorni di febbre continua. Oggi sto abbastanza bene, continuo il chinino, e voglio sperare di star bene per lungo tempo. Non ho bisogno d'altro che della salute — tutto il resto non mi manca.

Ti prego far sapere a Poldo Pullè le notizie particolareggiate del nostro viaggio, e salutarmelo tanto

La rivoluzione nel Belgio.

Charleroi, 29. Nel pomeriggio la città fu per un momento guardata soltanto dalla guardia civica, perchè tutte le truppe vennero spediti nei dintorni. Il borgomastro invitò dei volontari a difendere la città, essendo la guardia civica assai sparsa. Finora non sono giunti gli annunziati rinforzi di truppe. Nei dintorni della città continuano i disordini. — Vengono domandati soccorsi da Chatelet, Chatelineau e Couillet.

In parecchi luoghi gli scioperanti si appostarono dinanzi alle officine occupate dal militare. Sembra inevitabile uno scontro. In Marchiennes, affissi pubblicati eccitavano alla rivoluzione. — Parecchie bande di scioperanti marciarono su Louviere, dove questa sera avrà luogo un meeting. Louviere domanda inutilmente soccorsi, poichè non trovansi truppe bastanti. Oggi in molti luoghi, ad onta del militare, i saccheggi continuano, specialmente nei negozi dei macellai.

Charleroi, 29. Ieri sera fu pubblicato, qui e nella provincia, lo stato d'assedio. Il militare ricevette l'ordine di far uso delle armi contro i perturbatori tosto dopo la prima intimazione.

Mons, 29. Nel pomeriggio Van der Smissen assunse la direzione generale delle truppe nelle provincie di Liegi ed Hainaut. Le truppe sono partite alla volta di Anderlues e Mairmont. Annunziati che domani gli operai in Quartanon e Flenn sospenderanno il lavoro.

Alle ore 6 1/2 di sera ebbe luogo il meeting generale degli operai in Louviere senza che venisse turbata la quiete. Le truppe sono partite alla volta di M-ranwez, Strepy e Quaregnon. L'adunanza della lega revisionista passò quietamente e venne deciso che il partito prenderebbe parte alle prossime elezioni.

Bruxelles, 29. Venne qui proibita la vendita del giornale *Le Peuple*.

Tournai, 29. Gli operai delle cave di marmo di Allait e Antoine, scioperarono. Marciano sopra Tournai. La guardia civica a d'ad incontrarli. Avvenne una collisione sanguinosa a Barges fra i gendarmi e gli scioperanti. La situazione è inquietante.

Le truppe pattugliano tutto il Borinage.

Charleroi, 30. L'avvocato Splingard, capo anarchico, fu arrestato. Altri arresti importanti vennero oggi eseguiti.

Segnalasi una calma relativa. Piccole bande continuano gli atti di brigantaggio ma fuggono dinanzi alle truppe o alle battaglie di borghesi che si organizzano dappertutto. Una pattuglia di contadini respinse ieri una banda dopo aver ucciso uno che ne faceva parte. Il procuratore del R. autorizzò gli abitanti pacifici a difendere il loro domicilio con tutti i mezzi.

Come si presentano le elezioni nella Spagna.

Madrid, 28. I disprezzi dalle provincie continuano che la maggioranza dei controllori negli uffici per le elezioni del 4 aprile è ministeriale. La maggioranza governativa è assicurata alla nuova Camera. I partigiani di Castelar trionfarono. Credesi che i repubblicani delle diverse frazioni non oltrepasseranno i 20 ed i conservatori della frazione Canovas i 59.

Produzione Birra di Gratz.

Dalla *Grazer Tagespost* apprendiamo la statistica della Produzione Birra di Gratz nell'anno 1885.

F.lli Reinighaus Steinfeld
Gratz. Ett. 204893
F. Schreiner e figli Gratz » 137520
Hold Puntigam » 62160
Japl. » 13140
Schlacher. » 7632

Dalla ultima Tabella statistica del giornale *Gambrinus* apprendiamo le principali fabbriche Birra dell'Austria che hanno esportato all'Estero più birra nell'ultimo anno e queste sono, per ordine di quantitativo e d'interesse per l'Italia, le seguenti:

F.lli Reinighaus Gratz. Ett. 45532
Schreiner di Gratz. » 32207
Liesing presso Vienna. » 15000
Hold Puntigam » 10054
Kosler di Lubiana » 4875

Queste cifre e questi dati statistici non hanno bisogno di commenti. Ognuno può vedere da sé l'importanza di ogni singola fabbrica, tanto per produzione che per esportazione.



Cronaca di San Pietro al Natlone.

San Pietro, 28 marzo. E all'ordine del giorno un articolo scritto dal reverendo cappellano di Vernassino contro la strada che, si dice, oltre la sua aspettazione, abbia incontrato assai poco. A Vernassino (come è naturale); si è protestato e seriamente innanzi la chiesa e l'articolo fu accolto con indignazione e disapprovazione generale. Nelle altre parti del Distretto corrono svariate opinioni, tutti però qualificano più o meno imprudente l'atto di quel reverendo cappellano, giacchè, se non altro, per riguardo all'ospitalità non doveva mai mostrarsi contrario agli interessi dei suoi amministratori.

I più poi dicono l'articolo di nessun effetto e bisognava averlo pubblicato a tempo prima che il lavoro della strada di Vernassino fosse incominciato. Altri soggiungono che con conti non si riesce mai a provare l'utile di una strada e che conviene far osservazione anche sull'utile morale.

Altri poi vanno più oltre e trovano addirittura sconsigliato quell'articolo, perchè così quel reverendo cappellano si è attirato lo sdegno dei Vernassinesi ed ha fatto rivivere certi malumori già quasi dimenticati fra i membri di una stessa famiglia comunale. Per questa volta non ho altro.

Peppi.

Risposta ad un Comunicato.

Pubblichiamo venerdì un Comunicato del dott. Giuseppe Chiesa; la Giunta comunale di Pasion Schiavonesco vi risponde con questo:

Fa meraviglia come il delicatissimo dott. Giuseppe Chiesa, avendo ricevuto una insolente lettera della sottofirmata Giunta municipale, non abbia avuto il coraggio di pubblicarla nella sua integrità.

Quella lettera insolente gli partecipava non solo che con piena soddisfazione veniva accettata la di lui rinuncia al posto di medico comunale col giorno 31 corrente, ma era anche camuffata di qualche dovuto fioretto per la trascuranza nell'importante esercizio di sua professione.

La pubblicazione di quella lettera insolente per certo avrebbe raggiunto il benefico scopo di mettere in allarme gli aspiranti al posto di medico condotto e avrebbe reso pubblico e notorio qualmente i preposti del Comune non solo sono villanoni, ma per giunta zotici insolenti.

Ringraziando il dott. Chiesa delle savie e delicate raccomandazioni impartite col suo comunicato, promette la sottofirmata di farne prezioso apprezzamento, concambia gli auguri di prospera salute, gli desidera miglior fortuna, e che non abbia in avvenire a soffrir villanie nell'esercizio delicatissimo della sua professione.

Pasion Schiavonesco, 28 marzo.
La Giunta municipale.
G. Mistruzzi — L. del Giudice — G. Grealtti.

UNO SCRITTO del prof. Francesco Poletti.

Il chiarissimo prof. Francesco Poletti, Preside del Liceo Ginnasio di Udine, si dedica da qualche tempo a studi che ebbe prediletti nella giovinezza, cioè a quelli della Giurisprudenza.

Egli, autore della *Logica positiva*, volle applicare in qualche modo utilmente i principi professati. — E se nel 1882 pubblicava un suo lavoro sotto il titolo: *Il Sentimentalismo nella scienza del Diritto penale*, l'altro ieri usciva uno scritto di lui che completa quel primo, sotto la modesta forma di appunto critico, ma in realtà è una rigorosa dimostrazione della persona giuridica nella *Scienza del Diritto penale*.

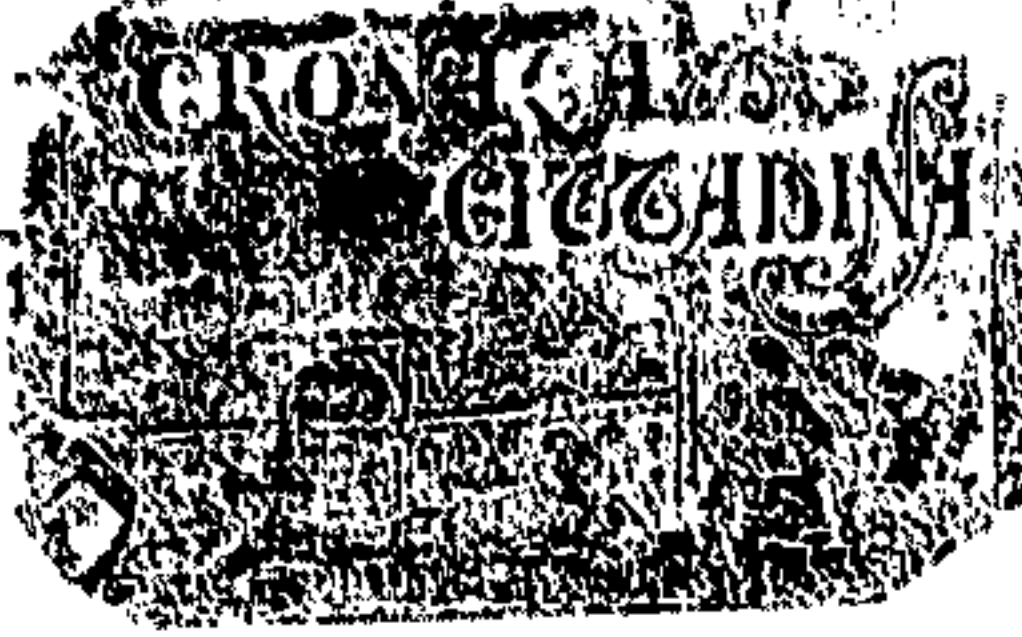
Questo volume di 163 pagine trovasi presso l'Editore Paolo Gambiari. Oggi vogliamo darne l'annuncio; ma se ci sarebbe gradita cosa il discorrere ampiamente di esso, sentiamo pur troppo essere scarso l'ingegno nostro per rilevare tutti i pregi delle dottrine annunciate dal Poletti. Poi il posto per simile esame starebbe più che nel nostro Giornale, in una Rassegna scientifica.

Le chiacchiere sullo scioglimento della Camera.

Secondo la informazioni dell'Italia, lo scioglimento della Camera verrebbe pubblicato ai primi di aprile. Le elezioni avrebbero luogo il 16 maggio, i ballottaggi il 23, l'apertura della Camera il 28.

Urbino, 29. La commemorazione di Raffaello riesce solenne.

Corrado Ricci lesse un discorso applauditissimo. L'accademia Raffaello con gli studenti di tutti gli istituti, la società dei reduci, società operaia, e popolo numerosissimo visitarono la casa dove nacque il grande artista.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 28-3-86 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9			
Barometro ridotto al 10° alto metri 1000 sul livello del mare	756.1	754.7	755.2
Umidità relativa	65	54	77
Stato del cielo	sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	S	S.E.
Vento (velocità chilometri)	0	5	1
Termom. centigrado	13.0	17.8	11.7

Temperatura massima 19.6 minima 5.4 Temp. minima all'aperto 4.5

L'Amministrazione avverte i Soci di Udine che l'Esattore del Giornale si presenterà ad essi con la relativa bolletta secondo la consuetudine.

L'Amministrazione prega que' Soci, che sono tuttora in arretrato coi pagamenti, a mettersi al più presto in regola. La stessa preghiera è diretta a quelli che non hanno pagato inserzioni eseguite sino a tutto dicembre 1885.

Il nostro Civico Museo.

(Continuazione e fine vedi n. 68, 69, 70, 72 e 73).

Cosa fatta capo ha; e qui noi esprimiamo le opinioni di alcuni cittadini i quali sarebbero di parere che il grande palazzo Bartolini fosse totalmente dedicato al Civico Museo, provvedendo nel miglior modo e più economico per la totale collocazione degli oggetti, secondo che potranno disporre i preposti a quella utile istituzione, con ordine e precisione, secondo le epoche ed il pregio degli autori, cominciando dai più minuti oggetti fino alle più grosse pietre; che il sussidio proveniente dall'onorevole Municipio fosse possibilmente accresciuto di qualche centinaio di lire onde la rispettabile Commissione possa fare qualche acquisto di più; che i dipinti fossero bene tenuti ed incorniciati e spesso puliti dalla polvere ed altri guasti che possano succedere, e così pure tutti gli oggetti che ora si trovano affastellati gli uni accanto agli altri senza ordine veruno; che la Biblioteca venisse trasportata ove è ora il Consorzio Ledra, destinando per essa tutte quelle sale, isolando affatto un luogo dall'altro, prima perchè di natura differente, secondo perchè i frequentatori delle sale di lettura e ricercatori di storici documenti, ove esistono oggetti d'arte, non contribuiscono che al deterioramento di questi, mediante la polvere che si solleva dal calpestio, l'alto, e i gas dei lumi che sono la maggior loro rovina.

Che si sappia, in nessun Museo o Pinacoteca la notte si accendono lumi e ciò anche per il pericolo d'un incendio, il quale potrebbe in poche ore distruggere i tesori della storia, delle lettere e della scienza accumulata in quei recinti, da secoli. Infine che il Museo sia aperto al pubblico tutti i giorni dell'anno, così i nostri popoli avranno campo di osservare ed istruirsi.

Un nostro distinto concittadino opinava che volendo lasciare la Biblioteca nel sito attuale, si avrebbero i locali dell'Ospital Vecchio per la collocazione del Civico Museo, avuto riguardo che la quantità di sale che là esistono, potrebbero contenere i molti oggetti d'arte e di archeologia che ora possiede quella istituzione e quelli che potranno acquistarsi od essere donati dai cittadini in avvenire.

Questa idea la lasciamo al giudizio del pubblico e degli intelligenti che non disfattano in città e Provincia e raccomandando queste nostre modeste osservazioni alla onorevole Commissione preposta presentemente all'Amministrazione del Civico Museo e Biblioteca, la quale nulla trascuri perchè queste due istituzioni si arricchissero e prosperassero con vantaggio degli uomini dotti e della gioventù studiosa.

A. Picco.

Per le cucine economiche.

Sentiamo che la Commissione, nominata per la scelta dei locali, avrebbe fissato le sue preferenze per locali dell'Ospital Vecchio.

Sala Cecchini.

Giovedì primo Aprile, mezza quaresima, gran Veglione Mascherato. Vigiletto d'ingresso per gli uomini cent. 40.

Le signore donne mascherate e senza maschera avranno libero l'ingresso. Si darà principio alle ore 8.

Processo per bancarotta.

È fissato al 6 maggio il processo contro il negoziante Pontelli.

I dipinti del signor Rigo Leonardo alla Castagnavizza.

Nel Santuario della Castagnavizza il bravo artista nostro concittadino esegui degli affreschi che sono assai lodati dai giornali goriziani. Ecco in qual modo ne parla l'Eco del Littorale:

«Sebbene non sieno ancora compiuti le pitture nel Santuario della Castagnavizza, pure vogliamo dare un cenno ai lettori della maggior parte ormai terminata. Egli è veramente un bel colpo d'occhio, che si presenta a chi entra nella chiesa dei Francescani; è un complesso di lavori bene intesi e felicemente eseguiti dal valente pittore Udinese sig. Rigo. La composizione, il concetto dei singoli quadri, l'aggruppamento delle persone molto bene ideati; i colori pastosi, le tinte vivaci, belli i campi d'aria, le figure ben rilevate.

La vita della Santissima Vergine è l'idea di tutti questi affreschi. Presso il presbitero alla parete di destra (per chi entra) si vede la natività di Maria Santissima; segue la presentazione di Maria al tempio, quand'era sui tre anni; e com'è cara quella bambina che, accompagnata, sale i gradini del tempio indi v'è lo Sposalizio di Maria Santissima con San Giuseppe, dove il Sommo Sacerdote stende la mano sul capo della Vergine.

Volgendosi ora a sinistra, si vede la Visitazione di Maria Vergine a S. Elisabetta, di cui la sorpresa, il gaudio, lo slancio sono molto bene espressi. Segue la Nascita di Gesù Cristo nella stalla Betlemite, nella cui oscurità risalta bene il lucido gruppo degli Angeli. Presso il Presbitero è dipinta maestrevolmente la funebre processione della salma della Vergine Santissima portata dagli Apostoli, ideata al tramonto del sole che venne eseguito stupendamente.

Nella volta poi della Chiesa abbiamo tre affreschi, l'Annunziazione dell'Arcangelo Gabriele alla Vergine, indi la incoronazione della stessa a Regina per parte del Divin Redentore, e l'Assunzione di Maria Santissima al cielo; maestosa la figura della Vergine, magnifici i gruppi degli Angeli.

Nell'emiciclo soprastante l'ingresso al presbitero torreggia la Santissima Vergine di Castagnavizza sotto il suo bel castagno, e i devoti vengono a Lei, accompagnati dagli Angeli; sono gli afflitti e tribolati, sono i fanciulli, sono gli innocenti che cercano il lor rifugio presso Maria Santissima, e si fanno a supplicarla.

Nel presbitero sono dipinti il profeta Isaia che profetizza la Vergine immacolata, Gedeone col vello, Mosè col rovelto, Elia colla nuvola, tutti simboli della purissima Concezione di Maria; poi vi sono le figure di quattro Santi Dottori che si segnalano specialmente nelle lodi a Maria Santissima, S. Ambrogio, S. Bernardo, S. Bonaventura, S. Giovanni Damasceno; e sopra di essi, quattro Angeli.

In tutti questi lavori la tavolozza del sig. Rigo s'è mostrata felice: il giovane pittore promette molto bene, e l'onore che s'è procacciato in questo bel gruppo d'affreschi, dà ragione a sperare in un avvenire sempre più a lui favorevole.

E nel domani (venerdì) un intelligente d'arte scriveva nello stesso giornale:

«Nell'ultimo numero di codesto pregiato giornale trovo che si è parlato con sentimento e colla lode che meritano dei dipinti del signor Leonardo Rigo nel Santuario della Castagnavizza. Ci è detto eziandio che il pittore, coll'eseguire quei quadri, mostrò di promettere assai bene; e questa frase, ancorchè abbia mirato a ben tutt'altro la intenzione dello scrittore, potrebbe essere frastesa.

Potrebbe cioè dare a credere che i lavori sieno più che altro opera d'un principiante, fornito, se vuoi, di felici disposizioni, ma non giunto a maturità d'ingegno e bisognoso tuttavia di farsi, procedendo a tentoni; mentre dal complesso dello scritto contenuto nell'Eco e dall'esame dei dipinti apparisce che il Rigo già mantiene e compie le promesse che può aver date con lavori di prima, e, artista provetto, merita d'essere tenuto tra i maestri buoni.

Nel ciclo di quadri onde ha istoriata la Chiesa di Castagnavizza e che ormai è vicino al compimento, ha spiegato una fantasia abbondante e nutrita di buoni studi. Di figure son ricchi oltremodo quei suoi dipinti; e infatti conveniva di non cercare severità di oggetti, come neppure austerità di forme in una Chiesa che fu tutta in stile barocco, cioè sfoggiato, rigoglioso di dettagli, ornato esuberantemente di stucchi e di oggetti d'ogni maniera. Una sobrietà riguardosa, sarebbe paruta ivi povera e digiuna, e ciò dovette condurre il pittore ad arricchire i suoi motivi, a concepirla con una certa larghezza, mantenendo tuttavia una chiarezza perfetta che rimuove ogni apparenza d'ingombro.

La disposizione delle figure è sempre savia, l'aggruppamento delle persone è pensato egregiamente; le mosse vivaci e piene d'anima, temperate però a quella gravità che corrisponde al soggetto religioso e non inquieta mai l'occhio.

La composizione, l'artificio del distri-

buire le figure, è forse la prima lode dovuta al Rigo; ma lo scrittore dell'Eco gli attribuisce assai giustamente anche la lode d'una tavolozza ricca e luminosa. Infatti, più si rimirano quei freschi, e più piace l'armonia delle tinte, la trasparenza dei campi d'aria, nuvola di luce di cui sono saturi i quadri, né cruda pertanto né sfacciata; senza dire che gli sfondi architettonici hanno quel tanto di pompa che non dà nel fantastico o nell'eccessivo, ed il paesaggio, dove occorre, non manca di carattere.

Dissi che merita lode la composizione; ed aggiungerei che va lodata anche per questo capo, che, per amore di trovate strane e per studio di novità, non rompe le tradizioni sacre e non si scosta guari da quella purezza e semplicità di motivi di cui si compiace la pietà dei fedeli, ma non è cosa da stampo, non rende odore di servilità, di copista, ed anzi si muove e si spiega con giusta misura di novità, che reca un'impronta non presa ad imbastimento. Del che basti citare a modo di esempio il corteo funebre che trasporta il corpo della Vergine defunta, dove il cielo infiammato dalle tinte ranciate del crepuscolo vespertino soffonde una luce mite sulle persone dolenti e pensose ond'è formato il triste convoglio, sui candidi lini e sul pallone del volto della Madonna, sui putini che, mal conscii della grandezza dell'atto, accompagnano con passo alacre la comitiva.

Il contrasto della penombra, del chiarore d'una fiaccola mezzo nascosta e degli ultimi rossori del tramonto rende un caro effetto, mantenuto entro giusti limiti, è spande su tutta la scena un alito di affettuosa malinconia.

Insomma il Rigo con questi suoi dipinti non infonde speranze ma le adempie, e s'è fatto vedere amante ed intendente dell'arte, sicchè l'opera sua asterà tra le più belle cose che abbia Gorizia ».

E....

Consiglio Comunale.

Nella seduta di ieri, il Consiglio prese atto di varie comunicazioni della Giunta; approvò la revisione delle liste politiche, amministrative e commerciali; votò la terna per il Giudice conciliatore, che riuscì come segue:

1. Orgnani-Martina nob. cav. Giov. Batt.

2. Jesse dott. Leonardo;

3. Di Colloredo co. Giovanni.

Udi poi la comunicazione dei nomi dei Consiglieri uscenti di carica; e sono:

Degani cav. Gio. Batt., Jesse dott.

Leonardo, Canciani ing. dott. Vincenzo,

Antonini conte Rambaldo, Poletti prof.

cav. Francesco, Morgante cav. Lanfranco,

Locatelli barone dott. Francesco, Novelli

Ermenegildo.

Discussione vivacissima sollevò l'ultimo argomento posto all'ordine del giorno: cioè la domanda di un aumento nel concorso del Comune per la scuola d'Arti e mestieri.

Il Comune contribuisce a questa scuola con lire tremila annue: 1500 per affitto dei locali occupati e 1500 in danaro. Si domandava un aumento di lire cento o possibilmente più.

Parlarono i Consiglieri: prof. Bonini, che aveva dichiarato di votare contro volendo delle riforme nella scuola e che poi disse di astenersi; il prof. Poletti; l'avvocato Measso, che propose di elevare a quattrocento lire l'aumento: proposta che non venne accettata; il cav. Morgante; il cav. Braidà, che dichiarò di astenersi, perchè non aveva potuto prendere cognizione delle riforme introdotte nella scuola; il nob. Mantica; il cav. Graziadio Luzzatto; l'onorevole Billia, il conte di Prampèro, che, se la Giunta avesse accettato, avrebbe portato l'aumento a lire duecento.

L'assessore avv. Schiavi sostenne validamente le proposte della Giunta, avvertendo che il Comune, oltre le tremila e cento lire di contributo, sostiene ogni anno qualche spesa per l'adattamento dei locali: per modo che, dal 1881 all'anno decorso spese oltre duemila lire.

Il Consiglio infine accettò le proposte della Giunta.

Congregazione di Carità di Udine.

Statistica di beneficenza pel mese di febbraio 1886:

Sussidi da L.	1 a L.	5 N.	350 suss.
» 6	» 10	» 81	»
» 11	» 15	» 9	»
» 16	» 20	» 4	»
» 21	» 25	» —	»
» 26	» 30	» 2	»
» 31	» 40	» —	»

Totale N. 446

per Lire 2214.—

Mesi antecedenti.

Gennaio L. 2243 per N. 437 sussidiati.

Inoltre, a tutto gennaio, la Congregazione aveva a proprio carico nei vari Istituti della Città N. 22 individui e cioè:

All'Istituto Derelitte N. 8
» Renati » 3
» Tomadini » 11

Totale N. 22

I nap
Siam
della I
Domon
tri stre
vano c
dalla v
dinal R
Il ca
di resa
si rend
al dom
cedova
Dom
sciagur
liberità
nell'ido
con Ca
ramen
Carn
trema
por Ca
e al q
salvata
glie di
menda
pure a
capo d
desider
per l'e
Ferd
son, il
di Lad
il card
chiuso
compa
verso
sottorn
Affic
Romei
cepisco
trioti,
piano
dalla
genera
ed ins
stoli d
lungi
un Ru
altri
Cirillo
morte
Fere
di pie
gli pr
omagi
gnosai
ai sata
dano i
grida
quillo
Nel
mente
un so
e ne t
e se c
storici
l'effic
una v
tecano
Gli
e cred
impass
figure
e non
Il s
dardi
Cirillo
Ginevi
mela,
sepp
molto
Il s
si ad
pure i
teggia
Qua
Flin
F. Ga
Per
P. Fe
Qua
Il c
(quov
Il c
No
che
Se i
occhia
Liquo
zolfini
leggie
verbic
articol
han si
medici
ripetu
di per
occult
tisi in
Ma no
di sal
del L
stessa
mento
potenz
può n
gione
vano
ziare
Liquor
merito
— Si
lini ir
Spedia
Dopo
di 80
ALESS

Teatro Sociale.

I napoletani del 1799.

Siamo all'ultima momento di vita della Repubblica Partenopea, quando Domenico Cirillo, Mario Pagano ed altri strenui difensori di libertà si trovano chiusi in Castelnuovo, circondati dalla vile ciurma capitanata dal cardinal Ruffo e da Fra Diavolo.

Il cardinal Ruffo accetta le condizioni di resa, stipula il trattato per il quale si raddovano sacra la vita dei ribelli al dominio di Ferdinando IV e concede loro l'esilio di Francia.

Domenico Cirillo piange sulla triste sciagura toccata alla santa causa della libertà, spera nell'avvenire e si conforta nell'idea di dividere le pene dell'esilio con Carmela, nipote sua e da lui teneramente amata.

Carmela, al pensiero di lasciar Napoli, trema e confessa a Cirillo il suo amore per Carlo Romei colonnello borbonico e al quale essa deve la vita, avendola salvata dalle mani e dalle infami voglie di Fra Diavolo. Cirillo resta tremendamente colpito a tale confessione, pure all'idea che l'onta non pesi sul capo della fanciulla acconsente ai suoi desideri e si rassegna a partire solo per l'esilio.

Ferdinando IV, per consiglio di Nelson, il vincitore di Aboukir e l'amante di Lady Hamilton, opponendosi però il cardinal Ruffo, rompe il trattato concluso con Domenico Cirillo e i suoi compagni, e questi invece di salpare verso i lidi francesi, son gettati nei sotterranei di Castelnuovo.

Affidati alla custodia del colonnello Romei, questi, istigato da Carmela, concepisce l'idea della fuga di tutti i patrioti, e già stanno per compiere il piano ideato, quando Fra Diavolo, creato dalla munificenza di Ferdinando IV generale borbonico, li ferma a metà via ed insulta vilmente agli sfortunati apostoli della libertà. Carlo Romei getta lungi da sé le insegne vituperate da un Ruffo, da un Fra Diavolo e da tanti altri infami e fa causa comune con Cirillo, e con lui divide il carcere e la morte.

Ferdinando IV, tenta un'ultima volta di piegare la grand'anima di Cirillo e gli promette la libertà purché faccia omaggio alla sua sovranità. Cirillo, sdegnosamente straccia la grazia reale, e ai satelliti del Borbone che gli domandano l'ultima sua parola, impertinente grida: Viva la Patria! e sereno, tranquillo sale il patibolo.

Nel lavoro del Cossa appare tutta la mente del poeta, che, innamoratosi di un soggetto, con grande affetto lo svolge e ne trae effetti grandiosi, drammatici; e se qualche volta sacrifica la verità storica, gli si perdona volentieri per l'efficacia potente di certe scene che, una volta udite o lette, non si dimenticano mai più.

Gli ultimi due atti sono i migliori, e crediamo che nessuno possa rimanere impassibile innanzi a quelle grandi figure di patrioti delineati dal Cossa, e non fremere e piangere con loro.

Il sig. Andrea Maggi nulla omise per darci il grande carattere di Domenico Cirillo e ci riesce a meraviglia; la sig. Ginevra Pavoni fu un'inarrivabile Carmela, e la sig. Carolina Ropulo Favi seppe nella sua breve parte delineare molto bene la superba lady Hamilton.

Il sig. Carlo Arighi nel Carlo Romei si addimistrò valente artista e così pure il sig. Angelo Zappetto nel tratteggiare il Fra Diavolo.

N.

Questa sera alle ore 8:

Flirtation, commedia in un atto di F. Garzesi (nuovissima);
Per vendetta commedia in 3 atti di P. Ferrari.

Quanto prima:
Il conte Marcello Bernieri di Illica (nuovissima).

Il Conte Rosso di Giacosa.

Non si scerra mai una porta che non se n'apra un'altra.

Se il benigno lettore volesse dare una occhiata all'opuscolo che va unito al *Liquore di Parigina* del prof. Pio Mazzolini di Gubbio, si persuaderebbe di leggieri della veridicità di quel proverbio che ha letto a capo di questo articolo. Perché ciò, con altre parole, han significato le più grandi notabilità mediche del Regno, e lo stesso han ripetuto con gioia migliaia e migliaia di persone che erano affette da malattie occulte, cutanee, reumatiche, scrofolose, tisi incipiente, linfaticismo, gotta, ecc. Ma non era da tutti aprir quella porta di salvezza senza il potente concorso del *Liquore di Parigina*. La scienza stessa, in alcune delle malattie sopra mentovate, aveva dichiarato la sua impotenza. E se oggi l'umanità sofferente può nutrire certa speranza di guarigione in tanti mali che prima si credevano ribelli ad ogni cura, deve ringraziare il più efficace dei purificanti, il *Liquore di Parigina* del tanto benemerito prof. Pio Mazzolini di Gubbio. — Si vende al R. Stabilimento Mazzolini in Gubbio, L. 3 e 5 la bottiglia. Spedizioni franche ovunque.

Deposito in UDINE presso la farmacia di **BOSSERO AUGUSTO**, e la farmacia **ALESSI** diretta da Sandri Luigi.

Nuova Cappelleria.

Sotto la ditta M. O. Umeh in via Cavour al N. 2 venno sino da sabato scorso aperto un nuovo negozio con laboratorio di cappelli.

Alla eleganza e perfetta qualità di lavori essa ditta cercherà di accoppiare le maggiori possibili facilitazioni nei prezzi.

Pet eletti.

Abbiamo veduto, nelle vetrine della cappelleria Bonadetti in via Cavour, esposta una nuova forma di cappello per i ciclisti udinesi.

Lo Stabilimento Baccologico Marsure - Antivari

distribuisce seme bachi ibernato sulle Alpi, da 3 Aprile in poi.

Udine — Via Cussignacco N. 2 - Il piano.

Tragica morte di un nostro generale.

Torino, 29. Stamano il generale Mazé de la Roche, mentre faceva la solita passeggiata a cavallo, fu sbalzato fuori di sella per uno scarto dell'animale spaventatosi.

Il generale rimase impigliato con un piede nella staffa e trascinato dal cavallo riportò un orribile ferita alla testa. Portato a casa, dopo cinque ore d'agonia morì. Il duca Amedeo si recò a visitare il moribondo.

Torino è dolorosamente impressionata. Il tenente generale Mazé de la Roche era comandante del primo corpo d'armata (Torino). Era da parecchi anni senatore. Fu ministro della guerra nel secondo ministero Cairoli.

Il Re ha mandato un telegramma di condoglianza alla famiglia.

L'idrofobia guarita in Italia nel 1773.

Nell'ottimo giornale di Capodistria, *La Provincia*, troviamo la seguente lettera dell'esimo patriota e letterato Tomaso Luciani, di Albona, sopra dieci casi di idrofobia, felicemente guariti da un medico italiano dell'Istria nel 1773.

Il Luciani così scrive:

« In questi giorni che l'illustre Pasteur desta universale meraviglia coi suoi fortunati esperimenti contro la idrofobia, offro a titolo di curiosità alla *Provincia* la indicazione di cure praticate con buon successo in Istria, centododici anni fa, dal protomedico della provincia dott. Ignazio Lotti.

« I fatti sono esposti dal dott. Lotti in un opuscolo di pagine 40 in 4 stampato a Venezia l'anno 1775 nella stamperia di Carlo Polese, con pubblica approvazione. Esso porta il titolo seguente: « Saggio e memoria della cura preservativa dall'idrofobia — eseguita felicemente in dieci persone offese da cane rabbioso l'anno 1773 — allora presentata, ed ora dedicata all'Illustrissimo ed Eccellentissimo Signori Sopra Provveditori e Provvveditori alla Sanità.

« L'opuscolo è datato da Capodistria, residenza del proto medico, addì 1 agosto 1773, e la lettera di dedica è datamente datata da Capodistria addì 12 agosto 1775.

« Nel testo sono narrati quattro fatti avvenuti a Capodistria, e cinque a Gasson, villa di quel territorio, nei precisi giorni 30 e 31 marzo 1773; più un fatto avvenuto a Buie nello stesso anno; tutti felicemente guariti coll'uso della pomata mercuriale e col mercurio dolceificato per bocca.

« Io ho veduto, ma non possiedo l'opuscolo.

Grosso defraudò alla Banca popolare triestina.

Domenica mattina, nella sala della Borsa al I piano, la Banca popolare di Trieste tenne il suo annuale congresso ordinario. Prima di passare alla pertrazione degli oggetti all'ordine del giorno, il Presidente sig. Avv. Dr. Toninelli dichiarò di dover comunicare all'assemblea la dolorosa notizia, come da due giorni a questa parte fu constatato nella Sezione Effetti della Banca, un ammanco di valori rappresentanti un importo di circa f. 11.000.

Un mormorio di sorpresa accolse queste parole del Presidente. Chiesta in allora la parola dall'azionista signor C. Stavropulo egli domanda se l'individuo a cui stava affidato il deposito degli Effetti, teneva presso la Banca una garanzia, e se nelle delicate mansioni inerenti al suo ufficio egli fosse sorvegliato e da chi.

L'Avvocato Tonicelli risponde all'interpellante, che l'impiegato, resosi colpevole del citato defraudò, non teneva presso la Banca nessuna garanzia, che però il di lui operato era sotto il controllo del direttore d'ispezione e del segretario. Aggiunge che, in seguito a tale defraudò, la Direzione della Banca ha prese delle misure atte a garantire i signori azionisti da ogni danno che potrebbe loro derivare.

Napoli, 29. L'ingegnere francese Filippo de Malzac, venne ucciso a colpi di pugnale, nella località detta la Porta di Posillipo, da un suo giardiniere. Motivo del delitto: il furto secondo gli uni, una vendetta per gelosia secondo gli altri.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Majano.

A tutto il 15 Aprile p. v. resta aperto il concorso a questa Condotta Medica verso l'anno stipendio di L. 3000 con cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti.

I concorrenti, lire i documenti dalla Legge prescritti, dovranno produrre Certificato di aver fatto non meno di un anno di pratica in qualche ospedale del Regno o di due anni di servizio in una condotta.

Dall'Ufficio Municipale di Majano il 20 Marzo 1890.

Il Sindaco
Santo Pinzzi.

Gazzettino commerciale.

Udine, 29 marzo 1890.

(Rivista settimanale)

Sete.

Il periodo ultimo decorso ci lasciò una maggior impronta di calma negli affari serici. In ogni modo ora questa calma, analizzando bene la situazione generale dell'articolo serico, per molti motivi non desta seria inquietudine e specialmente per la pochezza di rimanenze.

Cascami. Si notarono affari ed alquanto sostegno nelle strusa che incontrarono da L. 10,40 a 10,60 il chilog. genere nostrano classico. Rimanenti in calma. Diamo posto alla solita corrispondenza da:

Lione, 27 marzo.

Il mercato è calmo; non è però privo di affari anche importanti; per esempio, andò venduta, la settimana scorsa, una partita di quindici mila chili di seta Chinesa classicissima filata all'Europa a prezzo brillante (f. 60 a 65 a norma dei titoli); l'affare si fece in una giornata sola, e fu diviso fra tre fabbricanti. D'altronde la corrente degli affari giornalieri non oltrepassa il mediocre; vi è qualche irregolarità nei prezzi.

Gli organizzini di Francia 1.º ordine 22/26 fecero f. 63 a 64 usi di Lione.

Gli organizzini di Francia 2.º scelta, belli f. 60.

Le greggie Cevennes, di marca, nominali fra f. 61 e 64.

Le provenienze d'Italia sono offerte con maggior insistenza del passato, per cui sono piuttosto deboli.

Le Siria, che furono oltremodo spinte, si ottengono ormai a prezzi più miti, ossia 1.º ordine da f. 55 a 56 usi di Lione.

Le Tsatlee 4 e valg. f. 38 a 39 usi di Lione.

Le Giapponesi pure neglette, perché troppo care in confronto delle Italiane.

Le filature all'Europa valgono:

1.º ordine da f. 55 a 56 usi di Lione

2.º » » 52 a 54 » » »

I mercati esteri sono pure calmi.

Finora le solite commissioni di Stoffa stentano a venire; può darsi, però, che siano state solamente ritardate dal tempo freddissimo delle ultime settimane; godiamo, da pochi giorni, una stagione primaverile, favorevolissima pella vendita nei centri di grande consumo.

Nei Cascami, vi fu qualche maggior ricerca, preferendosi i generi secondari.

Udine, 30 marzo 1890.

Mercato Granario.

Scarso affatto pel tempo minaccioso. Prezzi per ciò inconcludenti ma sempre con tendenza assoluta al sostegno.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granot. com. l. 11.50 l. 12 —

detto Cinquantino » 11 — » 11.50

Giallone com » — » 13.50

detto Pignoletto » — » —

Segale » — » 11.75

Mercato delle sementine.

Scarso ma attivo nelle vendite. Prezzi fermi.

Ecco i prezzi per quintale:

Trifoglio com. da l. 70 — » 85 —

Spagna » » » 80 —

Altissima » » » 80 —

Quadro » » » 65 —

Righetta » » » 85 — » 100 —

Medica » » » — » —

Mercato del foraggi.

Fornito abbastanza (25 carri di fieno) animato e sostenuto assai nei prezzi.

Per quintale si vendette il:

Fieno dell'Alta l. qualità l. 7 — a 7.25

idem II id. » 6.70 » 6.80

idem della Bassa in sorte » 5.50 » 6 —

Paglia » 4 — » 4.10

Mercato del pollame.

Inconcludente.

Mercato delle uova.

Vendute 20,000 da l. 48 a 51 il mille.

Prezzi stazionari.

Gladstone per l'Irlanda.

Ieri l'altro, il ministro Gladstone annunciò alla Camera dei Comuni che presenterà il 15 aprile i suoi progetti per l'Irlanda. Tale dichiarazione del primo ministro fu accolta con vivi applausi dal parnellisti.

Gladstone spera che i Comuni voteranno i suoi progetti con piccola maggioranza. Se la Camera Alta li respingesse, Gladstone farebbe appello al paese.

Armamenti sollecitati.

Il Ministero della Marina ha sollecitato l'armamento di tutte le navi da guerra in costruzione.

Dal Creusot vennero spedite più di 1000 tonnellate di corazzo per Napoli. Allo stabilimento di Terni vennero pure date disposizioni per preparare i materiali occorrenti alla nuova fornitura delle corazzo alle navi in costruzione a Spezia, Napoli e Venezia.

Dalla Francia vennero spedite tutte le macchine ed i laminatoi occorrenti per Terni, ed ora a Civitavecchia si trovano otto bastimenti che scaricano dei materiali per lo stabilimento medesimo.

Economie.

Roma, 29. Furono distribuite stasera ai commissari del bilancio le note di variazione agli stati di prima previsione per l'anno 1886-87.

Queste note contengono delle economie, ma recano anche degli aumenti.

Vi è una economia di 100 mila lire nel servizio della Pubblica Sicurezza — un'altra di 400 mila lire sul mantenimento dei detenuti e nel personale di custodia — un'altra di 521 mila nel bilancio — un'altra di 224 mila nel bilancio dell'agricoltura. Ma la più grossa economia la si fa nel bilancio dei lavori pubblici: è di cinque milioni.

Invece, nel bilancio della marina si è fatto un aumento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

L'Austria nella Repubblica Argentina.

Vienna, 29. Il comandante della cannoniera *Albatros* ricevette l'ordine di sostenere gli interessi della Monarchia austro-ungarica per la durata dell'esposizione agricola-internazionale in Buenos-Ayres, cominciando dal giorno 15 maggio a. c.

Ancora dieci giorni e poi...

Londra, 29. Il *Daily News* ha da Costantinopoli: La Grecia avrebbe annunciato che se entro dieci giorni non si farà diritto ai suoi reclami, dichiarerà la guerra.

Elezioni municipali.

Vienna, 29. In tutti i distretti della città oggi vi è grande movimento per le elezioni municipali.

Inondazioni.

Pest, 27. Il fiume Thaya ha rotto gli argini presso Durubolz, allagando una vasta zona di terreno.

Le città di Durubolz, Neusiedl e Frolersdorf sono sott'acqua. Muschan è pure allagata.

Molte case sono crollate. Vi sono delle vittime.

Orribile tragedia.

Berlino, 28. Certa signora Grieger avvelenò i suoi due figli Francesco ed Anna e quindi tagliò loro la gola.

Ciò fatto, la disgraziata bevve una forte dose di veleno e si tagliò i polsi e la carotide.

Si ignora la causa dell'orribile fatto.

Ladroniche nihiliste.

Pietroburgo, 28. Dalla cassa erariale di Alessandria, governo di Cherson, vennero sottratti diecimila rubli in oro ed argento. Essi vennero sostituiti con altrettanto ferro e con una lettera portante la seguente scritta:

« Per ordine del Comitato esecutivo della Volontà Nazionale ».

Il cassiere fu arrestato.

ULTIME.

Roma, 29. Dal Belgio giungono gravissime notizie. Circolano voci, che vanno accolte con riserva, di un immediato intervento delle truppe germaniche.

L' Monticco gerente responsabile.

BUON MERCATO

LUIGI DEL GOS

Via Pascoile, n. 45

Grande deposito marmi per qualunque uso.

Lapidi in marmo di Carrara da lire sedici in più.

Non più stringimenti

ed ogni inveterata malattia segreta di ambo i sessi. Guarigione garantita in 20 o 30 giorni mediante il solo uso dei Confetti vegetali Costanzi.

(Vedi avviso in 4.a pagina).

D. F. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

Udine — Via Balloni N. 6

PRESSO

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano Confezioni chimiche della

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

Prezzi della scatola L. 0.00 — Scatola scatola L. 1.

Si vendono in Udine presso il Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDI C.C. 1000 SOSTA PONTI LA PRIMA DELLA SOSTA.

Col giorno 6 del p. v. Aprile s'incamminerà la distribuzione del seme Bachi della società baccologica **GITANET e BELLONI** e si farà la consegna al domicilio del rappresentante sig. **Francesco Pelizzo**.

Codroipo, li 22 Marzo 1886.

GLORIA

Liquore tonico-corroborante

da prendersi all'acqua ed al Seltz, rinvigorisce l'organismo, accresce l'appetito, facilita la digestione. Preparasi dai farmacisti **Bosero Augusto** con deposito alla Birreria dei signori fratelli Lorenzi, Udine.

D'AFFITTARE

In Via Cislis N. 88

casa con corte ed orto, composta di sette locali in ottimo stato. Rivolgersi al signor **Molinari Andrea**, parrucchiere via Nicolò Lionello, dirimpetto al caffè della Nave.

Agli agricoltori.

Scopo dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.			
Azoto	il 40,0 che a l. 2 — imp. l. 8 —		
Acido fosf.	8 » » 1 — » 8 —		
Potassa	8 » » 0,56 » 4,48		
Calce	15 » » 0,02 » 0,36		

Tot. costo Concime Artif. L. 20,78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.			
Azoto	il 43,0 che a l. 2 — imp. l. 8,6		
Acido fosf.	0,56 » » 1 — » 0,56		
Potassa	0,58 » » 0,56 » 0,32		

Totale Concime Impresa L. 1,74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1,74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati
Fornitore militare.

La Ditta Pietro Valentiniuzzi

Negoziante in Piazza S. Giacomo avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacalà, Aringhe, Cospetoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesce Amarinato**, nonché **Fagiolini** nuovi e vecchi, **Agrumi, Frutta secca**, ecc.

TOSSI

BRONCHITI, CATARRI, ASMA, INFREDDATURE ECC.

guarigione coll'uso delle premiate

PASTIGLIE DE-STEFANI

(antibronchitiche)

A BASE DI VERBENA ESSENCE

Prezzo della scatola L. 0.00 — Scatola scatola L. 1.

Si vendono in Udine presso il Laboratorio Chim. DE-STEFANI e Figlio ed in tutte le Farmacie del Regno.

CHIEDI C.C. 1000 SOSTA PONTI LA PRIMA DELLA SOSTA.

D'affittare un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta **Luigi Moretti** fuori porta Venezia. Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

FILIALI

TORINO

Via Bellezza n. 17

ANCONA

Piazza Plebiscito

SONDRIO

Piazza

Quadrivio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

Partenze per MONTEVIDEO e BUENOS-AYES

31 marzo vap. REG MARGHERITA
14 aprile ARCHIMEDE
31 " ORIONE
28 " UMBERTO I.

Prezzi
Tezza
Classe

Partenza per RIO-JANEIRO (Brasile)

3 aprile vap. DISAGNO
Partenza per «Valparaiso e Callao»
14 aprile vap. ARCHIMEDE

Prezzi
Tezza
Classe

Si accettano merci e passeggeri per VALPARAISO - CALLAO con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC. A datato da settembre le partenze restano fissate ogni mercoledì ad ore 10 ant.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileia N. 33.

FILIALI

MILANO

Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro
Dal Verme

UDINE

Via Aquileia
n. 33

VARESE

(Lombardo)
Sindaci Orate

VINOLINA

genuino prodotto delle
bucce dell'uva - unico
colorante dei vini auto-
rizzato dal governo su-
periore ad ogni altra

ENOCINIANA

Proprietà esclusiva
Della
Reale Farmacia

Philippuzzi-Girolami

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 29

N. 1. 1 gen. 97.60 a 97.80
dem 1 luglio 95.43 a 95.63
Cambi - Olanda sconto
2 1/2 a 122.30
Germania 3. da 122.30
a 122.35 da 122.30 a 122.35
Francia 3 m. da 100.05 a
100.30 Belgio 3. da
25.05 a 25.10 da 25.06 a
25.12 Svizzera 4 mesi da
99.75 a 100.10 Vienna
Trieste 4 m. da 200.33 a
200.75 da " da "

TRIESTE 29

Napoli 9.99 a 10.01
Zacchini 3.88 a 3.88
Libra Sterlina 12.54 a
12.52 Lib. Turco 1.20 a
11.27 Talleri Maria Ter.
2.04 a 2.05 Londra
185.58 a 120.10 Francia
49.99 a 50.10 Italia 49.85
a 50. Bancanote italiane
49.85 a 50. Ditta Ger-
manica 61.60 a 61.75
Rendita A. in carta 85.15
a 81.75 Ditta in argento
Rendita ungherese in oro 4.00 a 4.03
a 192.75 Rendita ungherese
in carta 5.00 a 9.15 a 9.75
Credito 299. 1a 297.
Rendita italiana pronta
36.14 a 98.1

VIENNA 29

Azioni Credit 293.30 Bi-
glietti 1860 139.50 a 139.50
1864 170.50 Rendita austr.
in carta 84.80 Rendita del-
lo Stato 255.50 Ditta
Suttenionali 258.50. Na-
polioni 10. Lotti tur-
chi, Azioni Credit un-
gherese 304. Lloyd au-
str. 322. Banca anglo-
austr. 116.25. Lombard
123. Union Bank 75.50.
Landebank 114.25 Prestito
comunale viennese 125.90.
Rend. austr. in oro 114.25.
Ditta ungher. in 6.00.
Ditta detta 4.00 a 102.95 Ditta
detta in carta 5.00 a 9.15
Az. tabacchi 65.50 Az.
ferr. Carlo Lod. 1.
Ferma.

TRIESTE 28 (sera)

Fuori Borsa. Rendita A.
in carta 85.62 a 85.75 R.
Ungherese ora 4.00 a 103.90
a 104.10 Ditta ungherese c.
95.45 a 95.65 Azioni Credit.
304. 1. 301. 1. Napolioni
9.99 1. a 10.01

FIRENZE 29

Rendita italiana 97.75. 1.
Londra 25.07 1/2 Francoese
190 22.12 Ferr. Mer. Con.
888. Credito Italiano Mo-
bilare 328.52.

MILANO 29

R. Italiana 5.00 a 97.30.
27. Meridion. 319.25
C. Londra. a 25.08.
Francia da 100.22 1/2
17 1/2 Berlino da 1. a
1. Pezzi da 20 franchi

Dispacci particolari.

PARIGI 30
Chiusa Rend. ital. 97.95.
VIENNA 30
Rendita austriaca carta
35.10 Id. austr. arg. 35.55
Id. austr. oro 114.45 Lon-
dra 125.75 Argento
Nap. 997.

MILANO 30

Rendita italiana.
Serati 98.02
Marchi 123.1 1/2 l'uno



Esce a Milano
il 1. e il 15 d'ogni mese
50 anni di vita - 720.000 copie in 14 lingue
Grande ediz. anno L. 16, sem. L. 8, trim. L. 5
Piccola ediz. anno L. 8, sem. L. 4.50, trim. L. 2.50
Ogni anno 24 num. - 2000 incisioni, 12 ap-
pendici con 200 mod. e 400 dis. per lav. femm.
Le due edizioni sono di eguale formato.
La grande ha in più 36 figurati colorati
Spedire vaglia postale o lettere raccomandate
alla STAGIONE - Milano.
Gli abbonamenti decorrono dal 1 ottobre
1 gennaio 1 aprile 1 luglio
GRATIS numeri di saggio - chi li chiede
alla STAGIONE - Milano.

Il Sarto elegante

Rivista delle Mode p. i Signori.
ESCE IL PRIMO D'OGNI MESE A MILANO
È indispensabile a tutte le Sartorie e ai Sarti
che lavorano in casa, per la varietà e ricchezza dei
modelli, per l'insegnamento facile e pratico e per
un taglio scelto e perfetto.
Prezzi d'abbonamento: Anno L. 18 - Semestre
L. 10. - Franco nel Regno.
Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 ottobre
e 1 aprile. - Gratia numeri di saggio ai sarti
che li domandano - Lettere e vaglia diretti al
Sarto elegante, Corso V. Eman. N. 37, Milano.
Gli abbonati alla Stagione o al Sarto e-
legante, ricevendo L. 2, avranno il ricco
Album di 16 grandi tavole di modellismi co-
lorati, che si vende invece per Lire 5.
Le associazioni si ricevono anche all'Ufficio
della Patria del Friuli, Via Gorgi N. 10.

Avvisi in quarta a prezzi medicissimi.

Non più stringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i Confeiti vegetali Costanzi,
in sostituzione delle Candlette. I medesimi segnano inoltre le uretrali, to-
gono i bruciori uretrali, e sanano mirabilmente le gocciate di qualsiasi data,
senza pure ritenute incurabili
Effetto garantito da oltre 200 certificati di primari medici di tutta l'Europa
e New York, certificati visibili in Roma Via Rattazzi 26, primo piano tutti i
giorni dalle ore 2 alle 5 pom., esclusi i giorni festivi.
Scatola da 10 confeiti, con spiegata istruzione, lire 3.80 in provincia per
piccolo postale aumentato di Cent. 50.
Vendita in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, alla Fenice
risorta. Via della Posta, e presso la maggior parte delle Farmacie e Drogherie
d'Italia, esigendo la firma autografa del loro inventore.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI
CAPELLI
della Sig. S. A. ALLEN.
Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:
1.° Non manca di restituire ai Capelli, bianchi grigi, il loro colore
primitivo dopo poche applicazioni soltanto.
2.° La prontezza dell'effetto con il crescere e l'abbondanza dei Capelli
è infallibile, non macchia la pelle, ne la biancheria - ritiene i Capelli
nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le
pellicole.
Prezzo di ogni bottiglia lire 8.
Deposito in UDINE presso i negozi di chincaglierie di Nicolò
Zaratini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore, bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè,
Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.
Egli è efficacissimo contro l'anemia, la clorosi, l'idremia (quello
stato cioè in cui gli infermi sono gonfi, deboli, pallidi, ecc.) contro la
scrofola, la tisi, le malattie di cuore, le bronchiti croniche, la mancanza
di mestruazioni, la stitichezza, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'ipon-
condria, l'asma nervosa.
La sola composizione di questo liquore fa fede che le due usatissime
sostanze in esso contenute agiscono direttamente e producono dopo una
cura continuata ammirabili effetti.
I molti certificati dei primari medici ed i diversi attestati ottenuti
nell'epidemia colerica 1884 valgono a togliere ogni dubbio su questo
liquore ed a persuadere chiunque a volerlo usare in famiglia.
Vendesi presso i farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

ENOLOGHI

Il solfito di calce
chimicamente puro,
preparato nel Laboratorio chimico della
Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla
Drogheria di Francesco Minisini
in Udine.

NICOLÒ ZARATINI

Via Bartolini e Piazza Mercatenuovo
UDINE

Deposito porcellane resistenti al fuoco.

Lattiere, Legumiere, Tegami, Zuppiere con copercchio,
Piatti fondi d'ogni grandezza per cuocere dolci, ecc.

Pezzi 92 Servizio da tavola di porcellana greve Lire 50.-
" 27 detto da caffè " 8.-
" 9 detto da camera " 9.-
" 12 Chiochere con piattino " 4.50
" 12 Piatti, o zuppiere da tav. " 6.-
" 12 detti " in terraglia fina " 3.50

Trovati pure oggetti scelti per qualsiasi uso anche per
Farmacia Chimica ecc., assumendo qualunque commissione
a prezzi medicissimi.

G. B. GABAGLIO

in via delle Carceri, numero 18.
Avverte il pubblico che assume commissioni
di MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.
Tiene pure una raccolta di modelli avariati
affinché i signori acquirenti possano farsi una
dea della perfetta esecuzione dei lavori e della
modestia dei prezzi.
Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti
e complete da sala, camera da letto, camera da
ricevimento, ecc.